Superati i 593 milioni nella sottoscrizione per l'Unità

La Sezione di amministrazione della Direzione del PCI comunica le somme pervenute dalle seguenti federazioni provinciali entro le ore 12 del 14 ottobre:

MILANO	45.500.000
FIRENZE	38.086.200
BOLOGNA	35.500.800
ROMA	35.000.000
GENOVA	30.200.000
TORINO	25.533.160
MODENA	21.500.001
REGGIO E.	17.603.330
LIVORNO	15.563.330
NAPOLI	14.135.000
RAVENNA	13.766.660
SIENA	12.181.330
FERRARA	11.530.010
MANTOVA	11.000.000
PISA	10.852.970
PAVIA	9.518.820
NOVARA	9.040.000
ALESSANDRIA	9.006.665
FORLI'	8.633.340
LA SPEZIA	8.000.000
PISTOIA	7.500.000
GROSSETO	7.390.000
VENEZIA	7.112.660
SAVONA	7.000.000
CREMONA	6.974.000
PERUGIA	6.752.060
AREZZO	6.300.020
ROVIGO	6.250.000
PARMA	6.105.000
PADOVA	6.050.000
BRESCIA	6.019.850
VARESE	6.017.830
ANCONA	5.015.000
TERNI	5.000.000
BIELLA	4.738.330
BARI	4.505.000
PESARO	4.500.000
VERCELLI	4.016.665
RIMINI	4.000.001
FOGGIA	3.650.260
VERONA	3.566.660
VICENZA	3.316.660
CAGLIARI	3.015.340
TARANTO	2.828.000
PALERMO	2.660.000
PIACENZA	2.653.330
COSENZA	2.593.330
SALERNO	2.500.000
ASCOLI PICENO	2.412.140
BERGAMO	2.408.900
UDINE	2.306.660
COMO	2.200.000
MACERATA	2.100.340
LECCO	2.028.500
LUCCA	2.013.330
AGRIGENTO	2.010.000
MASSA CARR.	2.003.340
TREVISO	1.889.100
GORIZIA	1.850.020
IMPERIA	1.833.330
FROSINONE	1.832.500
MESSINA	1.773.330
CATANZARO	1.713.340
BRINDISI	1.709.000
PESCARA	1.706.670
LECCE	1.666.660
REGGIO CAL.	1.608.340
AVELLINO	1.571.000
TERAMO	1.549.660
RAGUSA	1.530.000
LATINA	1.506.660
CUNEO	1.500.000
CASERTA	1.500.000
CATANIA	1.459.330
TRENTO	1.307.540
AOSTA	1.220.000
ASTI	1.210.330
POTENZA	1.210.000
SASSARI	1.208.330
CROTONE	1.146.660
SIRACUSA	1.120.000
MATERA	1.110.000
CALTANISSETTA	1.100.000
BENEVENTO	1.090.000
NUORO	1.026.660
PORDENONE	1.023.660
TRAPANI	1.006.660
ENNA	1.003.800
CAMPOBASSO	1.000.000
BELLUNO	913.530
BOLZANO	900.000
AQUILA	863.180
RIETI	850.001
VITERBO	766.500
AVEZZANO	750.000
CHIETI	685.160
SONDRIO	462.000
VARIE	78.000
TOTALE	590.915.633

Dopo la chiusura dei conteggi alle ore 12 del 14 ottobre 1954 sono pervenute alla Sezione centrale di amministrazione L. 2.297.895, che portano il totale generale a L. 593.213.618.

Hanno inviato L. 1.080.000 la federazione di Savona e L. 1.000.000 quella di Napoli.

Compresa Savona sono 89 le federazioni che hanno superato l'obiettivo.

SUL PIANO DEI RAPPORTI ECONOMICI E CULTURALI

L'Italia è rimasta il solo Paese a non sviluppare scambi con l'URSS

La solenne seduta a Firenze del Consiglio dell'Associazione italo-sovietica

DALLA REDAZ. FIORENTINA

FIRENZE, 16 — La riunione del Consiglio nazionale dell'Associazione Italia-URSS che si è iniziata nel primo pomeriggio di oggi in seduta pubblica nel Palagio di parte guelfa, ha assunto, fin dalla sua convocazione, un particolare rilievo dovuto alla aspirazione, sempre più diffusa in ogni ceto della popolazione, ad una politica di amicizia e di fruttuosi scambi economici e culturali fra il nostro Paese e il Paese del socialismo.

Si deve aggiungere che gli intellettuali hanno particolarmente apprezzato lo sforzo che l'Associazione Italia-URSS sta compiendo per vincere e rompere l'assurda catena di continui sabotaggi che il governo Scelba-Saragat perpetra contro ogni possibilità di scambio nel campo della cultura, dell'arte, della scienza.

Agli ostacoli frapposti ai rapporti culturali, si aggiungono, sempre più riprovati dall'opinione pubblica, gli ostacoli agli scambi sportivi, e innumerevoli sono stati i casi verificatisi anche in questo campo recentemente.

Una riprova di questo stato d'animo esistente nell'opinione pubblica è data dal grande numero di adesioni, fra le più qualificate, pervenute alla sezione fiorentina dell'Associazione Italia-URSS in vista della riunione del Consiglio nazionale. Scrittori e artisti, rettori e professori universitari, dirigenti sportivi e atleti dai nomi celebri, hanno accolto la notizia della riunione fiorentina con vero e proprio entusiasmo. Non è possibile elencare qui tutte le personalità del mondo politico, culturale, sportivo che hanno inviato la loro adesione o che erano presenti oggi nel salone del Brunellesco a Palagio di parte guelfa. A Firenze, sede della riunione, si sono avute, fra le altre, le adesioni del sindaco La Pira, del rettore dell'Università Lamanna, dei professori Longhi, Bianchi-Bandinelli, De Robertis, Garin, Aiassi-Mancini, Righini, Ugo Enrico Paoli. Da Pisa è giunta la adesione del rettore dell'Ateneo, Enrico Avanzi; da Bologna quella di Francesco Flora; da Torino quella di Franco Antonicelli; da Milano ha scritto il rettore dell'Università Bocconi, Armando Sapori; da Roma l'on. Caronia, il prof. Cassuto, il dottor Ermanno Contini del «Messaggero», Alberto Moravia, il prof. Livio Livi.

Hanno aderito alla iniziativa i due insigni giuristi Peretti-Griva e Saverio Briganti. Nel campo dello sport, da Fulvio Bernardini, il popolare allenatore della Fiorentina, a Gino Bartali, l'elenco delle adesioni è veramente unanime.

Alle adesioni personali si aggiungono quelle di enti e associazioni (particolarmente significativa quella della presidenza dell'Ente Mostra-mercato dell'artigianato) e si potrà avere una idea dello aspetto solenne con cui si presentava oggi l'antico salone di parte guelfa quando, alle ore 15.30, il senatore Antonio Banfi, presidente della Associazione, ha dichiarato aperto il convegno ed ha ringraziato gli aderenti e gli intervenuti.

Ha preso quindi la parola l'on. Orazio Barbieri, segretario generale dell'Associazione, il quale ha affrontato il tema dei rapporti e degli scambi fra il nostro Paese e l'URSS. Sempre più numerosi — ha detto Barbieri — sono i cittadini, gli enti, le associazioni, anche di carattere statale, che si rivolgono all'Associazione Italia-URSS per ottenere materiale e informazioni, per sollecitare rapporti di scambi col Paese dei soviet. Questo fatto, questo accresciuto interesse — ha detto Barbieri — urta contro gli ostacoli che vengono frapposti agli scambi dal governo italiano. Dopo aver enumerato i molti esempi, anche recenti, di iniziative che non hanno approdato ad alcun risultato concreto a causa dei divieti frapposti dal governo, l'on. Barbieri ha svolto una acuta critica al concetto della cosiddetta «reciprocità», impugnato così spesso dalle autorità dello Stato a giustificazione dei divieti.

Concludendo, Barbieri ha dimostrato che il nostro Paese è ormai rimasto l'unico, fra gli stessi Stati dell'Europa occidentale, che si ostini a non stringere rapporti economici e culturali con l'Unione Sovietica. Questa situazione — ha concluso Barbieri — potrà essere mutata se tutti insieme, uomini spinti dai più diversi interessi politici, culturali e umani, lavoriamo per abbattere ogni ostacolo che si frappone alla amicizia e alle relazioni con l'URSS.

Alla relazione introduttiva di Barbieri, hanno fatto seguito un interessante intervento del giornalista sportivo Antonio Ghirelli, e un intervento di Luigi Chiarini, dedicato ai problemi del cinema. Qualche tempo fa, fra alcuni produttori italiani e alcuni dirigenti della cinematografia sovietica, era stato stipulato un accordo per lo scambio di cinque film ogni anno; tale accordo è stato, però, reso inoperante dal divieto del governo italiano.

Dopo alcuni interventi da parte del pubblico ha preso la parola l'ultimo relatore della giornata, l'on. Tonetti per svolgere la sua relazione sui rapporti economici fra i due Paesi.

Incontri di Yoscida con Einaudi, Scelba e Martino

Il primo ministro del Giappone Sighery Yoscida, nella mattinata di ieri ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Alle 10,30 egli è stato ricevuto dal presidente del Consiglio, on. Scelba, e alle 11,30 dal ministro degli Esteri, on. Martino. Quindi alle 12,30 Yoscida è giunto al Quirinale dove è stato ricevuto dal Presidente Einaudi.

RACCONTATA DA UN BOVARO DI ROVIGO

Drammatica storia di un "sigaro volante,,

ROVIGO, 16. — Ormai il Polesine è divenuto zona di dischi volanti, anzi, meglio, di «sigari volanti», che vengono continuamente intravisti da rari ma pertinaci cittadini. Dopo che due cittadini di Ferrara, quattro giorni or sono, giurarono sui giornali di aver ben visto un «sigaro volante» sorvolare la città estense diretto verso il Polesine, ecco che tre cittadini — su 30.000 abitanti di Adria — confermarono tre giorni or sono la presenza del «sigaro volante» sopra la loro città.

Il «sigaro», al dire di costoro, dopo aver volteggiato su Adria, si diresse lungo il corso del Pò, verso la foce del fiume e qui si giunge al fattaccio clamoroso, accaduto appunto in una boaria desolata, all'estremo limite del delta.

A testimoniare della presenza del «sigaro volante», è dunque ora la famiglia del bovaio Antonio Crepaldi, di 54 anni, residente, come segnalato, nell'azienda presso la boaria di Ca' Cappellino, a Porto Tolle. Il bovaio Crepaldi ha narrato che ieri sera, sull'imbrunire, egli osservò un'ombra stagliarsi sull'aia dove stava riunendo il bestiame dopo il pascolo. Levò gli occhi e con spavento vide un ordigno a forma di uovo volteggiare sulla sua testa, spargendo lampi rossi e turchini, e avvicinarsi sempre più verso terra. Le mucche, spaventate, fuggendo, gettarono a terra, ferendola leggermente, la sua bambina. Quando il sigaro fu a 15 metri d'altezza dalla casa, emanò una luce violentissima, tale che il bovaro e i suoi familiari perdettero i sensi.

Quando si riebbero, l'ordigno era scomparso e dovettero accorrere per spegnere un incendio di un piccolo covone di fieno. Fatto questo, il bovaro corse in paese a dare la notizia, telefonando ai giornali per essere intervistato sulla mirabolante sua avventura.

Alcuni affermano addirittura che questa volta i marziani, con il loro ordigno, hanno lasciato tracce degne di studio: una specie di liquido lattiginoso sul terreno.

Il fatto può essere messo in relazione con quanto viene segnalato da Adria, dove verso le 19 di sera, in località Canton, varie persone, fra le quali Pietro Marzolla, direttore di una cooperativa di consumo e la signora Eugenia Garbin, con il marito Giulio, hanno avvistato a circa duemila metri di altezza un oggetto luminoso a forma di «sigaro», che sorvolava lo spazio in senso orizzontale.

Alle 15, in località Barbamarco, il pescatore Giuseppe Pregnolato, mentre stava riparando delle reti da pesca, avvistava un oggetto simile a quello visto dal Crepaldi, che piombava obliquamente sul canale Busa Tramontana e quindi, risollevatosi alquanto, lentamente scompariva planando verso la grande valle Bacucco.

Anche nella località Barbamarco si sarebbe vista sull'erba una striscia di liquido

I «dischi» avvistati in tutta l'Italia

Secondo notizie raccolte dalla agenzia ANSA, si sono avute in questi ultimi due giorni segnalazioni sulla comparsa di «dischi volanti» Torino, Firenze, Siena, Prato, Pietrasanta (Toscana) Modena, Luino, Messina, Bellagio (Lombardia).

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SULLA POLITICA ESTERA

Il discorso di M. M. Rossi e le critiche del d. c. Folchi

(Continuazione dalla 1. pagina)

cattolico, come testimoniano le posizioni di La Pira e dei cattolici francesi raccolti intorno alla rivista *Esprit*. All'on. Martino — termina Melloni — vorrei rivolgere un appello: nel suo imminente viaggio a Parigi egli porti, insieme con i documenti diplomatici, il volume delle «Lettere dei condannati a morte della Resistenza europea». In ognuna di quelle lettere, scritte da sacerdoti e da militanti comunisti, da liberali e da socialisti, da uomini e donne di ogni fede e di ogni nazionalità, è contenuta la vera speranza dei popoli d'Europa: l'aspirazione alla pace e alla coesistenza pacifica. Se il ministro Martino terrà presente nei colloqui di Parigi anche una sola delle frasi contenute in quelle lettere, egli certamente saprà farsi interprete delle aspirazioni che accomunano tutti i popoli dell'Europa. *(Applausi al centro e a sinistra. Molte congratulazioni).*

Contro Melloni entra subito in polemica il successivo oratore, l'on. CECCHERINI che parla a nome dei socialdemocratici. Il suo discorso, però, è una conformistica esaltazione della conferenza di Londra e del memorandum per Trieste, assolutamente priva di elementi nuovi.

Ultimo oratore della mattinata è il compagno Giuliano PAJETTA. L'oratore comunista affronta subito quello che egli definisce il problema fondamentale per la pace in Europa, la questione tedesca. E' sorprendente — egli afferma — il modo sbrigativo e sommario col quale l'on. Martino si è soffermato sul problema tedesco, che è oggi il problema dei problemi in Europa. Non si può pensare infatti che l'Europa possa andare avanti con una Germania divisa, senza frontiere riconosciute da tutti a Ovest come ad Est, occupata militarmente. Una politica di pace deve inevitabilmente proporsi di assicurare alla Germania l'unità e l'indipendenza, di garantire la tranquillità alle nazioni confinanti e di arrivare al disarmo. Può il governo sostenere che la linea di condotta seguita a Londra e le decisioni di quella conferenza hanno contribuito ad accelerare la soluzione di almeno uno di questi problemi? La risposta è negativa.

L'interpretazione che della conferenza di Londra ha dato l'on. Melloni, nel suo discorso indubbiamente interessante, è ottimistica ed è smentita dalle dichiarazioni fatte da Foster Dulles, da Eisenhower e da molti «cedisti» nostrani. Costoro hanno infatti affermato che gli accordi di Londra sono un surrogato della CED, che si proponeva appunto di riarmare la Germania.

Ma c'è di più. A Londra si è fittiziamente riconosciuto alla Germania occidentale il potere di impegnare tutta la Germania. Come si può credere che Adenauer, dopo aver ottenuto questo riconoscimento e l'impegno a far entrare Bonn nel Patto atlantico, sia indotto a discutere per l'unificazione? No, in tal modo si è data ad Adenauer una spinta a risolvere con la forza il problema dell'unità tedesca.

Nè si può dire — ha proseguito Giuliano Pajetta — che a Londra si sia fatto qualcosa per tranquillizzare i vicini della Germania. Fino a qualche tempo fa si parlava di concedere alla Germania occidentale il diritto di armare 12 divisioni. Oggi si parla di riarmare 500 mila tedeschi. Altro che 12 divisioni, dunque! Altro che garanzie per i vicini della Germania! Neppure le nazioni che confinano a occidente con la Germania possono esser tranquillizzate dalla presenza sul continente di quattro divisioni inglesi.

Il governo non può fingere di ignorare che negli ultimi mesi si sono aperte prospettive nuove per l'unità, l'indipendenza, il disarmo della Germania. Queste prospettive sono state aperte dalle proposte sovietiche, che sono condivise non soltanto dagli Stati a democrazia popolare, ma anche dal governo indiano e che hanno suscitato interesse in non pochi deputati democristiani italiani, anche se questi non hanno osato dichiararlo apertamente.

L'URSS ha suggerito, ad esempio, il ritiro simultaneo dalla Germania di tutte le truppe di occupazione. Il governo ritiene questa proposta buona o cattiva, favorevole o contraria agli interessi nazionali? Lo dica. Spieghi se l'Italia può trarre vantaggio dal fatto che in Germania occidentale gli americani hanno installato cannoni atomici. Per anni ci è stato detto che il riarmo della Germania occidentale e l'occupazione militare americana erano giustificati dall'esistenza, nella Repubblica democratica tedesca di una polizia numerosa e ben armata. Ma l'URSS ha ora proposto il controllo delle quattro Potenze sulle polizie delle due Germanie! Dopo tutto quello che i governativi hanno detto e scritto contro la «Volkspolizei» non si può certo rifiutare di farla controllare da una commissione internazionale. Dopo le provocazioni di Berlino, i governativi hanno detto e scritto che il governo democratico tedesco si regge soltanto grazie all'occupazione militare sovietica. Ebbene, mettetelo alla prova, accettate che da tutta la Germania siano ritirate le truppe straniere!

La minaccia del militarismo tedesco è presente nella mente degli italiani e a cancellarla non valgono gli espedienti propagandistici, del tipo di quelli usati dall'on. Vigorelli il quale, recatosi a Baveno per celebrare la memoria di 43 partigiani fucilati dai tedeschi ha affermato che furono massacrati dai mongoli. Così facendo l'on. Vigorelli ha ingiuriato la memoria dei suoi due figli uccisi dai tedeschi. Di fronte al pericolo reale di una rinascita militare tedesca, che aggraverebbe la frattura che divide l'Europa e acutizzerebbe il pericolo di un conflitto, il governo è tenuto a spiegare agli italiani perché sarebbe inaccettabile quel patto di sicurezza tra tutti i popoli europei proposto dall'URSS. La verità è — conclude Pajetta — che nella nuova situazione creatasi in Europa, vi è larga possibilità di una attiva politica estera italiana in favore della pace e di un più giusto e stabile assetto europeo. *(Vivissimi applausi a sinistra — Molte congratulazioni).*

Ha appena finito di parlare Pajetta, che SARAGAT si alza per affermare che chi, come l'oratore comunista, ha accusato l'on. Vigorelli di aver ingiuriato la memoria dei suoi figli non può esser considerato un uomo civile. Giuliano PAJETTA replica subito. Visto che l'on. Saragat ha preso la parola — ha detto Pajetta — avrebbe dovuto smentire, se lo poteva, la frase detta da Vigorelli. Ma la verità è che Vigorelli, parlando a Baveno per commemorare alcuni partigiani fucilati dai tedeschi, ha affermato che quei patrioti erano stati uccisi dai mongoli. *(Saragat non reagisce).*

Le spese militari

La seduta, sospesa alle 13,15 è stata ripresa alle 15 con un discorso di tono esasperatamente nazionalistico del missino ROMUALDI. Subito dopo, l'aula che era quasi vuota, è tornata ad affollarsi quando ha preso la parola il deputato democristiano FOLCHI, uno dei principali esponenti della corrente gronchiana. Egli ha pronunciato un discorso punteggiato di critiche appena velate all'opera del governo, e all'azione delle potenze occidentali, ed ha, infine, auspicato una iniziativa italiana per la distensione internazionale.

Folchi ha notato come il trattato di pace abbia lasciato aperte tre questioni: quella della nostra ammissione all'ONU, quella delle nostre colonie, quella di Trieste. Ancora oggi — ha detto l'oratore democristiano — l'Italia non è stata accolta in seno alle Nazioni Unite e la responsabilità non può esserne attribuita soltanto ai paesi orientali ma anche ai nostri amici occidentali. Per quanto riguarda le colonie italiane, i vincitori non hanno tenuto in alcun conto i nostri diritti. Infine, per quanto concerne Trieste, si è arrivati a peggiorare il trattato di pace.

Passato ad esaminare i risultati della conferenza di Londra, Folchi si è detto soddisfatto per la rinata collaborazione tra le potenze occidentali, ma ha detto che il problema principale del momento, quello del disarmo, resta ancora da risolvere. Vi sono però — egli ha aggiunto — elementi che fanno ritenere possibile un dialogo con l'Oriente: il primo elemento è senza dubbio l'accettazione, da parte sovietica, di discutere il piano di disarmo proposto dagli occidentali; non bisogna poi sottovalutare l'altro elemento positivo, costituito dal fatto che l'industria sovietica è oggi impegnata in forma massiccia nella produzione di beni di consumo e cioè in una produzione di pace.

E qui l'oratore è entrato in polemica diretta contro coloro che si rifiutano di stabilire un colloquio con il mondo comunista. Dobbiamo sempre fare — egli ha detto — un processo alle intenzioni o non possiamo cogliere un momento propizio della situazione internazionale e marciare assieme? Non bisogna abbandonare gli ideali di unità europea ma bisogna fare una vera Europa e chiamarla al suo destino che è quello di costruire la pace. Bisogna fare una Europa che sia strumento di equilibrio e di pace, una Europa non destinata a restare circoscritta nell'ambito dell'occidente ma che sia suscettibile di comprendere la vera Europa, tutta l'Europa, fino ai suoi estremi confini geografici. A tal fine non è necessario rinunciare al patto atlantico ma, nel quadro di questa alleanza, è possibile fare una politica italiana. Intorno a questa politica, si può realizzare la solidarietà viva della parte migliore del popolo italiano. *(Vivi applausi al centro. Numerosi deputati dc si sono congratulati con l'oratore).*

Ultimo discorso della seduta è quello della compagna Maria Maddalena ROSSI, che si sofferma particolarmente sui recenti accordi di Londra e sulla necessità di una politica estera tesa a raggiungere un accordo internazionale per il disarmo ed il controllo dell'energia atomica.

L'atteggiamento dei nostri rappresentanti alla conferenza di Londra, la parte da essi assunta negli accordi conclusi, i risultati stessi della conferenza — dice M. M. Rossi — hanno dimostrato che in sostanza la politica estera italiana non è mutata e che il governo non ha neppure tentato di promuovere e di incoraggiare un'intesa tra tutte le nazioni del mondo. Gli accordi di Londra, infatti, non possono assolutamente essere considerati un passo sulla via della pace, specialmente oggi

Lili
la caramella dell'amicizia
Preti
fumatori o no, fatevi amici di Lili

Le persone eleganti sono clienti del SARTO DI MODA
Assortimento in vestiti e giacche sport
Impermeabili uomo e signora - Soprabiti - Sartoria su misura
Si vende anche a rate
N.B. Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dal SARTO DI MODA, Via Nomentana 31-33 (20 metri da Porta Pia).

LERI
VIA DEL CORSO 344
Ha pronto per i vostri bimbi il più elegante assortimento di paletot e abbigliamento invernale, dal neonato ai sedici anni.

Anno scolastico 1954-1955
Tutti i libri per ogni scuola sono pronti alla
GALLERIA DEL LIBRO
V. Nazionale, 246, Tel. 44.853
SPEDIZIONI OVUNQUE

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO
Viale Monza 31 - MILANO - Telefono 287.030
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE.
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza — La vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di offrire il
NUOVO MODELLO 114 Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO VISITATECI
Visite e prove gratuite - Catalogo gratis
IL DIRETTORE SANITARIO DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:
ROMA - Giov. 28, Ven. 29, Sab. 30 Ottobre, presso la FILIALE: Studio Medico, VIA SALANDRA 6 (ang. XX SETTEMBRE) Tel. 460.956.
Si riceve ogni giorno a:
NAPOLI - FILIALE: VIA GENERALE ORSINI 46, Tel. 63098.
Un Medico Specialista dell'Istituto riceverà a:
CIVITAVECCHIA - Venerdì 29 Ottobre: Albergo MIRAMARE;
VITERBO - Sabato 30 Ottobre: albergo NUOVO ANGELO;
TERNI - Domenica 31 Ottobre: albergo PLAZA;
GUBBIO - Lunedì 1. Novembre: albergo ODERISI;
PERUGIA - Martedì 2 Novembre: albergo ITALIA;
L'AQUILA - Mercoledì 3 Novembre: albergo CENTRALE.

GIOIELLI-OROLOGI
ANELLI FIDANZAMENTO
BRILLANTI
ORO A RATE
Gioielleria Falconi
RISERVATISSIME SENZA BANCHE
Tel. 481.378
ROMA

DA ZERENGHI
Via Cola di Rienzo 233 Tel. 31.664 - 375.685
ROMA
VENDITA POPOLARE
RADIO-TELEVISORI
I 30 anni di esperienza commerciale ci consentono offrire ai nostri clienti
Merce di altissima qualità
PREZZI MODICISSIMI
FACILITAZIONI NEL PAGAMENTO

Impermeabili SAN GIORGIO da L. BORELLI - Roma - Via Cola di Rienzo 161